

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

04/10/2021

Caro-commodities no energy pesa 46,2 miliardi di euro per le 848 mila MPI di manifattura e costruzioni¹

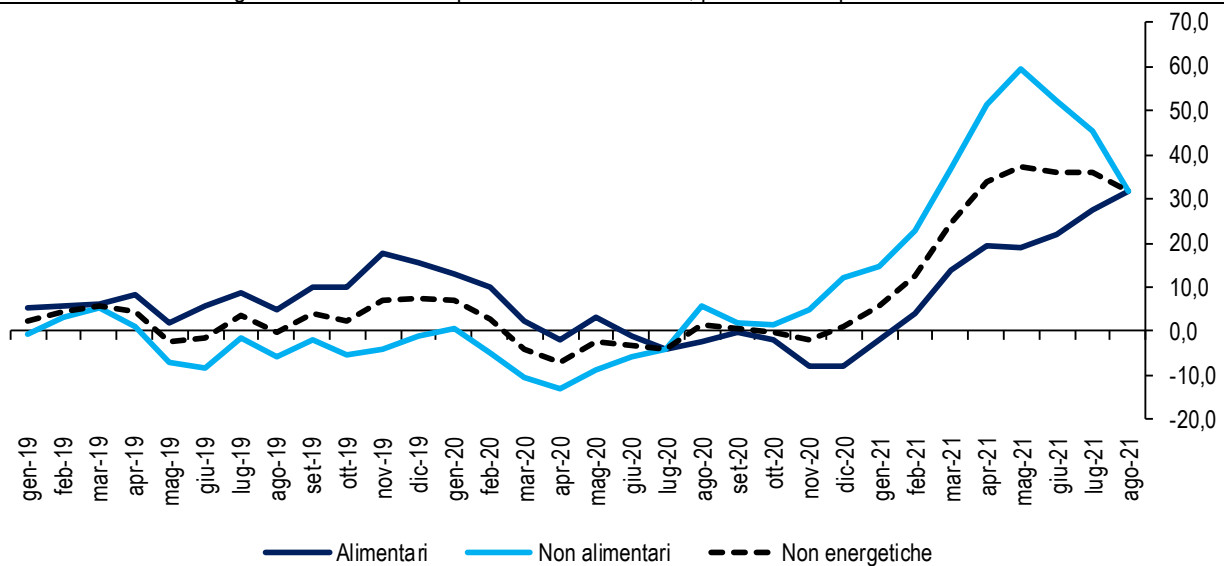
In estate segnali di rallentamento dell'escalation dei prezzi che interessa 570 mila imprese artigiane

L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere a settembre mette in evidenza un segnale di attenuazione della pressione sui prezzi degli input produttivi. Le **attese sui prezzi delle imprese**, pur rimanendo sui livelli molto elevati, a settembre 2021 segnano una diminuzione sia nella manifattura (-1,8 punti rispetto ad agosto) che nelle costruzioni (-1 punto rispetto a luglio); i segnali di riduzione delle attese sui prezzi sono diffusi in più della metà dei settori della manifattura (14 settori su 23).

Le attese delle imprese desunte dalle indagini qualitative sono in sincronia con il trend rilevato dei prezzi²: ad agosto 2021 le **quotazioni delle commodities non energetiche** salgono del 31,9%, decelerando rispetto al +36,1% di luglio e al +35,9% di giugno. Il trend è simile per i prezzi delle materie prime alimentari (+31,9%) e per quelli delle materie prime non alimentari (+31,8%).

Trend prezzi commodities alimentari, non alimentari e non energetiche 2019-2021

Gennaio 2019-agosto 2021. Variazioni percentuale tendenziale, prezzi in euro ponderati in base all'utilizzo



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Bce

¹ In collaborazione con Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia

² Confartigianato ha monitorato l'escalation dei prezzi della materie prima sin dallo scorso mese di gennaio (Confartigianato, 2021a), si veda anche analisi in (Confartigianato, 2021b).

Elaborazione Flash

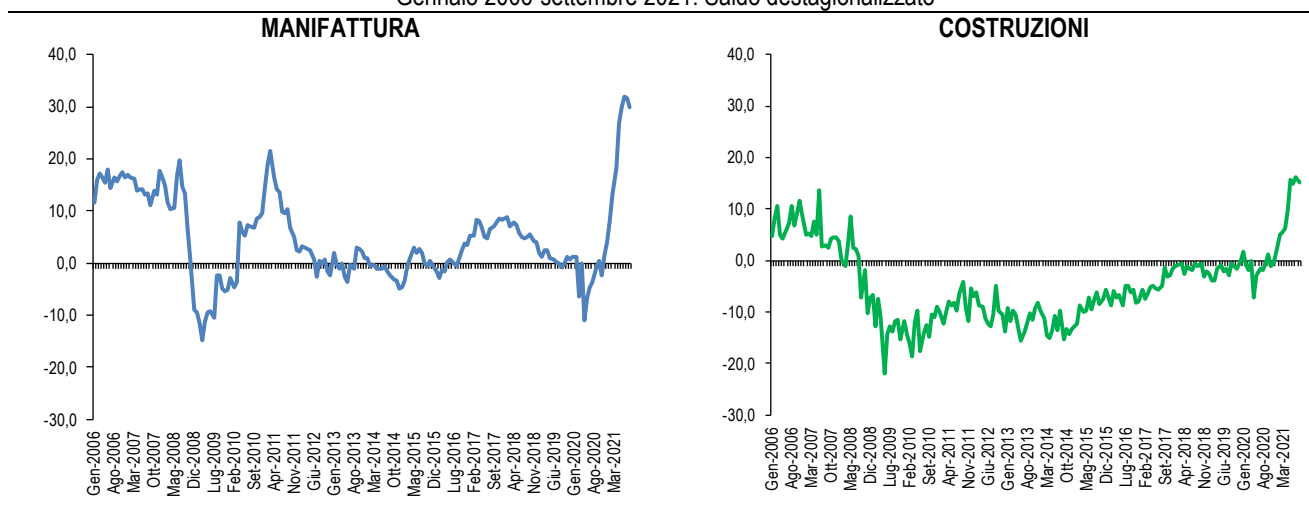
Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma

<https://www.confartigianato.it> - sezione 'Ricerche e Studi' Twitter @Confartigianato e LinkedIn Confartigianato Imprese



L'Italia è particolarmente esposta all'aumento dei prezzi delle materie prime, essendo la seconda economia dell'Unione europea per produzione manifatturiera, con una **alta dipendenza dall'estero di commodities**: nella media dell'ultimo triennio il saldo annuo del commercio con estero dell'Italia per le principali materie prime estrattive, industriali ed energetiche è negativo per 56,6 miliardi di euro, mentre per i restanti prodotti manifatturieri si registra un surplus di 119,2 miliardi di euro.

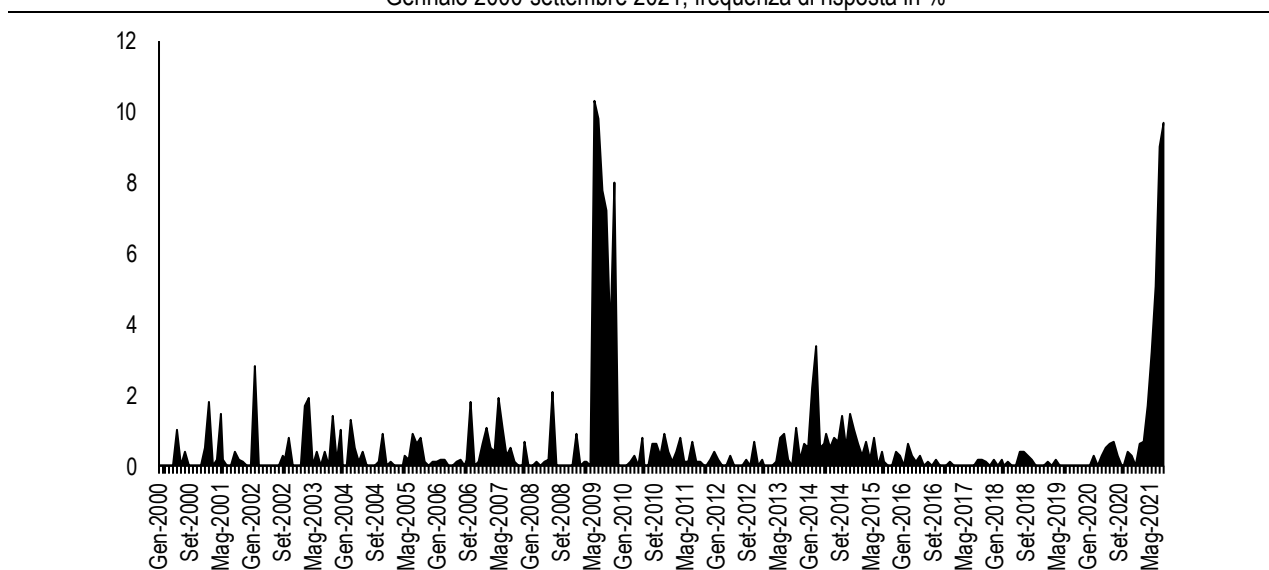
Attese sui prezzi delle imprese
Gennaio 2006-settembre 2021. Saldo destagionalizzato



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Ai segnali di prezzo si associano quelli di una **rarefazione delle materie prime**. Nel secondo trimestre 2021 il saldo sul livello delle materie prime e semilavorati delle manifattura si avvicina ai minimi storici di metà 2009 (Confartigianato, 2021, pag. 101) mentre a settembre 2021 la quota di imprese delle costruzioni che indica la scarsità di materiali come ostacolo alla produzione balza al 9,5%, anche in questo caso avvicinandosi al picco dell'estate del 2009.

Imprese delle costruzioni la cui attività è ostacolata dalla scarsità di materiali
Gennaio 2000-settembre 2021, frequenza di risposta in %



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma

<https://www.confartigianato.it>- sezione 'Ricerche e Studi' Twitter @Confartigianato e LinkedIn Confartigianato Imprese

Gli effetti sui bilancio del 2021 delle MPI - Gli acquisti di materie prime delle micro e piccole imprese della manifattura e delle costruzioni nel 2020 sono calcolati pari a 156.096 milioni di euro, costituiti per il 75,0% da acquisti delle MPI manifatturiere e pari a 117.098 milioni di euro e per il rimanente 25,0% da input acquistati dalle MPI delle costruzioni, per 38.999 milioni di euro. In questi due comparti l'incidenza sul fatturato degli acquisti di materie prime è del 42,5%, più elevato nella manifattura (46,6%) rispetto alle costruzioni (33,1%).

MPI e imprese artigiane manifatturiere e delle costruzioni ed effetto caro-commodities non energetiche

maggiori costi per il 2021, a parità di volumi, milioni di euro; imprese attive e addetti 2019, ultimo disponibile

comparto	MPI	addetti MPI	peso % MPI su occupazione del settore	imprese artigiane	addetti imprese artigiane	peso % artigiano su occupazione del settore	acquisti materie prime 2020 (Mln €)	var. % prezzi medi 2021	effetti caro-commodity non energetiche (mln €)
Manifattura alimentare	50.719	253.624	61,1	33.616	148.096	35,7	20.725	21,0	4.361
Manifattura no food	311.107	1.701.622	50,8	198.699	751.055	22,4	96.372	30,9	29.814
Manifattura	361.826	1.955.246	52,0	232.315	899.150	23,9	117.098	29,2	34.175
Costruzioni	485.942	1.155.230	87,5	337.516	683.947	51,8	38.999	30,9	12.065
Totale settori esposti	847.768	3.110.477	61,2	569.831	1.583.097	31,1	156.096	29,6	46.240

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Bce e Istat

Sulla base dell'elaborazione di queste tendenze in un **modello controfattuale**, si stima che circa 848 mila micro e piccole imprese della manifattura e delle costruzioni, che danno lavoro a 3 milioni 110 mila addetti, siano interessate da uno shock sui **maggiori costi delle materie prime** che su base annua, *ceteris paribus*, vale 46.240 milioni di euro, di cui 4.310 milioni di euro di maggiori costi nella manifattura alimentare, 29.814 milioni nella manifattura *no food* e 12.065 milioni nelle costruzioni. Nei settori coinvolti sono attive poco meno di 570 mila imprese artigiane, con 1 milione 583 mila addetti, circa un terzo (31,1%) dell'occupazione complessiva di manifattura ed edilizia.

In chiave territoriale lo shock dei prezzi delle materie prime sul sistema delle MPI ha maggior peso sul PIL nel Nord-Est, arrivando al 3,3%, davanti a Nord Ovest (2,8%), Centro (2,3%) e Mezzogiorno (1,8). La regione con il maggiore impatto è il Veneto (3,6%), seguito da Marche (3,3%), Emilia-Romagna e Toscana (3,2%) e Lombardia (3,0%).

Gli effetti economici, la numerosità e occupazione delle MPI e delle imprese artigiane interessate dal caro-commodities per regione e provincia sono contenuti nell'Appendice statistica disponibile nell'[area 'Ricerche e studi' del portale confartigianato.it](#)

Il modello controfattuale calcola la variazione tendenziale media annuale stimando l'indice dei prezzi delle commodities tra settembre e dicembre 2021 sulla base della variazione congiunturale di agosto e la applica al valore degli acquisti di materie prime per settore e classe dimensionale desunti dai registri statistici sulla imprese dell'Istat e rivalutati all'anno 2020 sulla base delle informazioni congiunturali settoriali su produzione e fatturato. La distribuzione sul territorio valuta gli acquisti stimati nelle micro e piccole imprese per regione e settore.

Una così elevata pressione sui costi, che viene traslata solo in parte sui prezzi di vendita, determina una riduzione del valore aggiunto, comprime la crescita economica, riduce la propensione ad investire delle imprese, compromettendo sia i processi di innovazione che la domanda di lavoro. A seguito della mancanza di materie prime le imprese rallentano la produzione e, in alcuni casi, tornano ad utilizzare gli ammortizzatori sociali nonostante la ripresa degli ordinativi.

Ad agosto i prezzi alla produzione di prodotti non energetici salgono del 6,9% su base annua mentre sul fronte di quelli al consumo, a settembre 2021, i prezzi dei beni alimentari variano dell'1,2% e i beni non alimentari e non energetici variano del +0,4%.

Se la spinta dei prezzi non fosse dovuta a fattori solo temporanei – come viene sottolineato dalle autorità monetarie - si determinerà un rafforzamento della crescita dei prezzi alla produzione e del tasso di inflazione dei prezzi al consumo, con effetti recessivi conseguenti alla riduzione della domanda di consumi. Un aumento persistente del tasso di inflazione potrebbe innescare un cambio

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma

<https://www.confartigianato.it>- sezione 'Ricerche e Studi' Twitter [@Confartigianato](#) e LinkedIn [Confartigianato Imprese](#)

di direzione della politica monetaria delle banche centrali, con rialzi dei tassi di interesse che rallenterebbero gli investimenti, ribaltandosi pericolosamente sulle imprese, ancora soggette a tensioni di liquidità, e sui bilanci dei paesi con elevato debito pubblico, come l'Italia, in cui un aumento della spesa pubblica per interessi verrebbe finanziato con incrementi di imposte, generando ulteriori effetti recessivi. In tale contesto, per allentare la pressione sui prezzi degli input produttivi, diventano prioritari gli interventi per ridurre il costo del lavoro delle micro e piccole imprese.

MPI e imprese artigiane manifatturiere e delle costruzioni ed effetto caro-commodities non energetiche nelle regioni italiane maggiori costi 2021, a parità di volumi - milioni di euro - % su PIL 2019, imprese attive e addetti 2019

	MPI	Addetti MPI	peso % MPI su occupazione del settore	Imprese artigiane	Addetti imprese artigiane	peso % addetti artigiano su occupazione del settore	effetti caro-commodities no energy (mln €)	% sul PIL	rank
Piemonte	69.230	242.060	48,8	53.663	138.216	27,9	3.843	2,8	7
Valle d'Aosta	2.439	6.616	74,8	1.958	4.172	47,2	74	1,5	17
Liguria	22.963	64.281	64,4	18.259	41.239	41,3	990	2,0	14
Lombardia	162.511	670.691	54,5	110.464	304.942	24,8	11.992	3,0	5
Trentino-Alto Adige	17.165	64.914	58,7	13.505	47.372	42,9	1.049	2,3	10
Veneto	86.664	382.886	58,3	64.335	215.743	32,9	6.012	3,6	1
Friuli-Venezia Giulia	16.523	68.760	50,4	12.349	36.512	26,8	1.093	2,8	6
Emilia-Romagna	75.388	301.193	53,3	55.127	169.320	30,0	5.320	3,2	3
Toscana	71.312	281.758	74,4	51.551	163.414	43,2	3.759	3,2	4
Umbria	13.326	51.238	67,2	9.647	30.456	39,9	641	2,8	8
Marche	28.841	121.668	67,4	21.527	73.787	40,9	1.371	3,3	2
Lazio	62.038	175.308	62,3	31.752	62.855	22,3	2.997	1,5	18
Abruzzo	19.278	66.052	60,7	11.904	30.495	28,0	854	2,6	9
Molise	4.107	12.422	89,4	2.661	6.223	44,8	139	2,2	11
Campania	57.045	197.197	76,7	23.836	53.873	21,0	2.086	1,9	15
Puglia	48.099	156.078	79,9	30.332	73.930	37,9	1.560	2,1	13
Basilicata	6.716	20.779	79,8	4.218	10.081	38,7	280	2,2	12
Calabria	18.431	46.959	91,9	11.053	23.606	46,2	309	0,9	20
Sicilia	45.993	125.775	83,9	27.774	64.094	42,7	1.293	1,5	19
Sardegna	19.699	53.842	87,2	13.916	32.766	53,1	577	1,7	16
Nord-Ovest	257.143	983.648	53,6	184.344	488.569	26,6	16.899	2,8	2
Nord-Est	195.740	817.753	55,7	145.316	468.947	31,9	13.475	3,3	1
Centro	175.517	629.971	68,7	114.477	330.512	36,1	8.768	2,3	3
Mezzogiorno	219.368	679.104	78,6	125.694	295.069	34,2	7.098	1,8	4
Italia	847.768	3.110.477	61,2	569.831	1.583.097	31,1	46.240	2,6	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Bce e Istat

Le concause dell'escalation dei prezzi - Numerosi sono i fattori che sostengono la fiammata dei prezzi delle commodities. In primis la ripresa della produzione mondiale, trainata dalle economie emergenti, e in particolar modo dalla Cina, primo paese a contenere la pandemia. In parallelo, le catene produttive globali non sono riuscite ancora a riorganizzarsi completamente dopo lo shock Covid-19: le strettoie dell'offerta hanno determinato carenze totali di offerta pari al 2,3% delle esportazioni mondiali, quota che sale al 6,7% per quelle dell'Euro zona, mentre a giugno 2021 gli indici mondiali sui tempi di consegna sono ai massimi dall'inizio delle rilevazioni nel 1999 ([Frohm E., Gunnella V., Mancini M. e Schuler T., 2021](#)). Alle difficoltà nella logistica delle merci consegue un forte aumento dei costi di trasporto e la scarsa disponibilità di container. Si sono dilatati i tempi di permanenza delle merci sulle banchine portuali e a settembre 2021 il costo di spedizione tramite container³ si è quasi quadruplicato (+381,5%) rispetto a gennaio 2019.

L'aumento dei prezzi viene sostenuto dalla maggiore domanda di materie prime necessarie per la produzione di beni che è cresciuta a seguito dell'emergenza sanitaria: carta e plastica - per

³ I costi di spedizione si riferiscono all'indicatore Shanghai containerised freight rate (Ocse, 2021).

mascherine e prodotti di uso sanitario, divisori in plexiglass, siringhe e fiale per vaccini, ecc. -, imballaggi per il packaging dei prodotti alimentari per asporto e dei prodotti venduti tramite e-commerce: nei primi sette mesi del 2021 il valore delle vendite di commercio elettronico in Italia è salito del 58,8%, da inizio gennaio 2019 a luglio 2021 (media ultimi 12 mesi) questo canale cumula una crescita delle vendite del 165,8%. (analisi in Confartigianato, 2021).

La crescita dei prezzi è sostenuta dall'espansione monetaria che ha accompagnato gli ingenti interventi anticiclici per contrastare la recessione causata dalla pandemia, mentre i bassi tassi di interesse sostengono la domanda speculativa su prodotti finanziari che hanno come sottostante gli indici di prezzo delle commodities.

Nell'arco dei primi otto mesi del 2021 l'intensità dell'aumento dei prezzi internazionali è stata leggermente attenuata dall'andamento del cambio, che mediamente ha visto, su base annua, una rivalutazione del 7,3% dell'euro sul dollaro.

Si sovrappongono, inoltre, determinanti specifiche per alcune commodities. Sull'aumento dei prezzi del rame, ad esempio, influisce l'accelerazione della domanda legata alla transizione green: la più ampia quota della maggiore domanda di rame è determinata dalla produzione di veicoli elettrici e punti di ricarica, a cui segue quella legata alla produzione di impianti per il solare e l'eolico. La crescente produzione di energia da fonti rinnovabili e di auto elettriche determina tensioni sulla domanda, e conseguentemente sui prezzi, dei 'minerali critici' quali rame, litio, nickel, manganese, cobalto, zinco e terre rare. La crescente digitalizzazione dei processi produttivi e l'intensificazione della domanda di apparecchiature elettroniche conseguente alla pandemia, coniugate con il calo della produzione in Asia, hanno determinato una carenza di semiconduttori, causando ritardi nella produzione mondiale di automobili e di macchinari. Nella filiera delle costruzioni, la domanda accompagnata dall'incentivo fiscale del superbonus del 110% con un limite temporale di utilizzo, rappresenta un ulteriore fattore di spinta sui prezzi dei materiali per l'edilizia.

Riferimenti

BCE (2021), [Bollettino economico n. 6/21, settembre](#)

FROHM E., GUNNELLA V., MANCINI M. E SCHULER T. (2021) [L'impatto sul commercio delle strozzature dal lato dell'offerta](#), in Bce (2021)

CONFARTIGIANATO (2021), Dentro la ripresa, tra rimbalzi e incertezze. Prospettive d'autunno per le MPI, 15° report Covid-19, 27 settembre

CONFARTIGIANATO (2021a), Seconda ondata Covid-19 e trend di economia e MPI ad inizio 2021, 10° report Covid-19, 18 gennaio

CONFARTIGIANATO (2021b), Escalation dei prezzi delle materie prime, la gelata della primavera 2021 sulla ripresa, Elaborazione Flash 13 maggio

ISTAT (2021), Fiducia dei consumatori e delle imprese - settembre 2021

ISTAT (2021), I.stat

OCSE (2021), OECD Interim Economic Outlook, settembre